

L'ALBUM

Tristano e Isotta, una storia fresca come il biancospino

«Ascoltate, gente, ascoltate la storia del valente Tristano e della dolce Isotta che si amarono così tanto che oggi ancora si sente, dal fondo della nostra memoria, il loro cuore battere all'unisono». Inizia così la storia d'amore di questi due giovani, che da oltre mille anni viene raccontata a grandi e piccini.

Stavolta, attraverso parole e im-

magini, ce la raccontano Béatrice Fontanel, autrice di molti libri per bambini, e Aurélie Fronty, illustratrice per *Marie-Claire* e *Le figaro Littéraire*, in un bell'album tutto colorato pubblicato dalla casa editrice Donzelli: *Tristano e Isotta*, appunto (euro 24,00), una storia che appassiona e commuove. Un libro bello anche solo da sfogliare. ♦



→ **Da Amleto a Romeo** Tutte le opere del grande drammaturgo partono da una trama

→ **Leon Garfield** I suoi due volumi sono la riscrittura più riuscita. Vi spieghiamo perché...

Riscrivere Shakespeare si può

«Le storie di William Shakespeare», scritte da Garfield e illustrate da Cecco Mariniello sono due gioielli. Perché? Evocano una poesia sublime attraverso un nuovo racconto.

GIOVANNI NUCCI
SCRITTORE

Riscrivere Shakespeare dovrebbe essere, per uno scrittore inglese, come sarebbe per un italiano riscrivere Dante: invece non è la

stessa cosa. La letteratura italiana (o almeno fino a vent'anni fa era così) non si fonda sulla trama, le regole d'oro delle scuole di scrittura creativa non valgono: nella letteratura italiana non funziona il principio per cui tutto nasce dalla trama e la narrativa non deve spiegare le cose, ma raccontarle.

In un certo senso i più grandi scrittori italiani non hanno fatto altro che spiegare le cose: la letteratura italiana, difatti, si è sempre abbondantemente mischiata alla

scienza, alla dottrina e alla filosofia, è una particolarità unica e preziosa della nostra narrativa, come Italo Calvino aveva ben chiaro. La maggiore forza di Dante sta nel modo con cui spiega attraverso il suo raccontare, le parole che usa. Per questo non avrebbe senso riscrivere Dante: la trama è quasi del tutto ininfluenza, sono le immagini e le riflessioni che offre a reggere la sua narrazione: a riscrivere si finirebbe per spiegare le stesse cose che spiega lui, ma molto peggio. (È un vero

peccato che negli ultimi quattro lustri il mercato editoriale stia inseguendo scritture che si fondano su presupposti letterari estranei a quello italiano – in sostanza americani. E che quasi tutti gli scrittori più giovani, cioè delle ultime generazioni, si formino su modelli letterari americani: stiamo perdendo un'unicità letteraria forse poco redditizia sul piano commerciale, ma fondamentale su quello letterario. E tutto per avere dei cloni in minore di Carver).